

GLOSSARIO MINIMO

"OPERAIO L'operaio conosce trecento parole, il padrone mille ...
TUTTI ... per questo lui è il padrone!"

Dario Fo, Premio Nobel per la letteratura,
Le commedie di Dario Fo, Einaudi: Torino 1975.

"Poni il tuo dito su ogni voce,
chiedi cosa significa."

B. Brecht, Poesie, Elogio dell'imparare, Einaudi, Torino 1999

Acceleratore degli investimenti (teoria dell'), esprime il processo di adeguamento della capacità produttiva all'incremento della domanda attesa. In altri termini è la relazione che fa dipendere il livello degli investimenti fissi lordi dalla variazione attesa nella domanda di beni e servizi.

Accettazioni bancarie, sono tutti quei titoli di credito che le banche accettano allo scopo di concedere in cambio un controvalore (scontato) di fondi liquidi.

Ammortamento, costo fittizio, accantonamento di una quota parte del valore di un bene strumentale volto a distribuire nel corso del tempo il costo del bene stesso, imputandone una quota all'esercizio corrente. Nella contabilità nazionale indica la correzione che viene apportata al valore del prodotto interno lordo per tenere conto del fatto che nei prezzi utilizzati per calcolare il valore di quest'ultimo è incluso un elemento di costo, l'ammortamento appunto, che non corrisponde ad alcun apporto specifico di reddito da parte dei fattori produttivi.

Analisi macrostatica, è quell'analisi macroeconomica nella quale il fattore tempo non viene esplicitamente considerato. In altre parole, si assume che le variabili macroeconomiche non sono influenzate dal trascorrere del tempo.

Aspettative (degli investitori), sono le previsioni delle imprese, basate all'esperienza passata, sulle intuizioni e sulla diversa propensione al rischio, circa le prospettive future del mercato che influiscono sull'entità del "reddito prospettivo dell'investimento", vale a dire sui rendimenti netti attesi che si attendono da una decisione di investimento.

Avanzo primario, indica l'eccedenza delle entrate del bilancio dello stato al netto delle uscite correnti, non inclusive degli interessi sul debito pubblico.

Avanzo commerciale, indica l'eccedenza delle esportazioni di un paese rispetto alle sue importazioni.

Banca Centrale Europea (BCE), istituita il 1 giugno 1998, è la banca di emissione dell'euro, la moneta unica dell'Unione Europea.

Base monetaria, detta anche moneta ad alto potenziale, è la somma del circolante e delle riserve obbligatorie. Lo stock della base monetaria è alimentato da alcuni flussi, detti canali di formazione della base monetaria.

Beni intermedi, beni e servizi che le imprese acquistano da altre imprese per esigenze legate alla produzione dei propri beni e servizi. Concorrono a formare la produzione lorda vendibile, ma non il Prodotto interno lordo.

Bilancia commerciale, è la sotto sezione della bilancia delle partite correnti nella quale sono registrati unicamente i flussi delle esportazioni e delle importazioni.

Bilancia dei pagamenti, è lo schema contabile nel quale vengono sintetizzate tutte le transazioni che intercorrono tra i residenti di un paese (ma anche di un'area monetaria, come l'Unione Europea) e i residenti di tutti gli altri paesi (il resto del mondo). La bilancia

dei pagamenti si suddivide in tre sezioni: la bilancia delle partite correnti, nella quale sono registrate tutte le transazioni di tipo flusso; la bilancia dei movimenti di capitali, nella quale sono registrate tutte le transazioni di tipo stock; e la bilancia dei movimenti monetari, nella quale sono registrate in contropartita tutte le transazioni, sia di tipo flusso che di tipo stock, che compaiono nelle altre due sezioni della bilancia dei pagamenti. Il saldo della bilancia dei pagamenti è dato dalla somma algebrica tra il saldo delle partite correnti e il saldo dei movimenti di capitali e corrisponde al saldo dei movimenti monetari. La bilancia dei pagamenti si dice in equilibrio quando il suo saldo è nullo.

Bilancia dei servizi, è la sotto sezione della bilancia delle partite correnti nella quale sono registrati unicamente i flussi dei servizi bilaterali e dei servizi unilaterali.

Bilancio dello Stato, è il prospetto delle entrate e delle uscite del settore pubblico dell'economia.

Bretton Woods, cittadina statunitense dello Stato dell'Hampshire nella quale, nel 1944, gli esperti di economia e finanza di 44 paesi alleati si accordarono sul sistema di regole e istituzioni volte a garantire il funzionamento degli scambi internazionali.

Cambio, permuta o sostituzione (ad esempio di una moneta cartacea con una o più monete metalliche di pari ammontare).

Cambio (tasso di), vedi tasso di cambio tra due monete.

Canali di formazione della base monetaria, sono i flussi netti che alimentano lo stock della base monetaria. Nella teoria monetaria tradizionale si fa solitamente riferimento a tre canali di formazione della base monetaria: il canale economia, che sintetizza i flussi di moneta (in entrata e in uscita) messi in circolazione dal sistema bancario in relazione alle esigenze degli operatori economici; il canale stato, che sintetizza i flussi di moneta (in entrata e in uscita) messi in circolazione dal sistema bancario in relazione alle esigenze di finanziamento del deficit dell'operatore stato (con l'entrata in vigore della Banca centrale europea questo canale non può più presentare un saldo negativo); e il canale estero che rappresenta i flussi di moneta (in entrata e in uscita) messi in circolazione dal sistema bancario in relazione alle transazioni con l'estero degli operatori economici.

Cancellazione del debito (dei paesi poveri), partendo dal convincimento che il debito dei paesi poveri derivi sostanzialmente dal fatto che i paesi ricchi esercitano un'azione di dominio sui primi, la cancellazione del debito dei paesi poveri viene invocata da molti come misura per combattere la povertà estrema. In realtà all'origine del debito dei paesi poveri concorrono responsabilità imputabili sia a errate politiche delle istituzioni internazionali e dei paesi ricchi, sia a politiche inadeguate (acquisto di armamenti, corruzione e instabilità dei paesi beneficiari degli aiuti) da parte degli stessi paesi poveri.

Capacità produttiva, è la quantità di beni e servizi finali (reddito) che un dato stock di capitale fisso industriale consente di produrre.

Capitale, è uno dei concetti più controversi nella storia del pensiero economico, soprattutto per quanto attiene alla sua misurazione. In generale, si fa distinzione tra il «capitale in senso finanziario» e il «capitale in senso tecnico». Il primo non presenta particolari problemi di misurazione, mentre il secondo, che può essere inteso come sia come capitale immateriale, sia come capitale fisico, presenta non poche difficoltà di valutazione legate alla sua eterogeneità. **Capitale fisico**, comprende sia il «capitale naturale» (inclusivo delle infrastrutture), sia il «capitale industriale». Quest'ultimo prende la forma sia del cosiddetto «capitale circolante», dato delle materie prime e dal costo del lavoro, sia del «capitale fisso», il cui valore è rappresentato dal cumulo degli investimenti fissi lordi ancora in attività.

Capitale immateriale, comprende i beni registrati (brevetti); il cosiddetto «capitale umano», che attiene al grado di istruzione e alla formazione dei lavoratori; e il «capitale sociale», che è rappresentato dal sistema delle regole e dal buon funzionamento delle istituzioni da cui dipende il grado di fiducia degli operatori economici.

Catching up, è l'espressione utilizzata nel contesto delle teorie della crescita per indicare il processo mediante il quale un paese *follower* cerca di raggiungere il livello del reddito pro capite del paese *leader*.

Ciclo economico, fluttuazione regolare e periodica della produzione attorno al suo trend, caratterizzate dall'alternarsi di alcune fasi, di espansione, di rallentamento (o crisi) e di contrazione (o recessione).

Ciclo vitale, vedi teoria del ciclo vitale.

Circolante, l'insieme della moneta cartacea e di quella metallica.

Coefficiente di accelerazione, è il numero che, nella teoria dell'acceleratore degli investimenti, indica l'incremento di capitale (l'investimento) necessario per adeguare la capacità produttiva al valore atteso della variazione del reddito.

Coefficiente capitale/prodotto, indica le unità di capitale necessarie per produrre una unità di reddito.

Componenti autonome della domanda, sono rappresentate da quella parte delle componenti della domanda il cui valore si suppone indipendente dal reddito.

Condizione di Marshall-Lerner, è la condizione che deve essere soddisfatta affinché una svalutazione della moneta possa migliorare il saldo della bilancia commerciale. Essa prescrive che la somma (in valore assoluto) della elasticità delle importazioni e della elasticità delle esportazioni rispetto ai prezzi sia maggiore dell'unità.

Consumi finali delle famiglie, è l'aggregato quantitativamente più importante della domanda aggregata. Rappresentano l'ammontare della spesa complessiva per l'acquisto di beni e servizi finali effettuata dall'operatore «famiglie».

Consumi finali collettivi, è la parte di beni e servizi finali acquistati dall'operatore stato.

Consumi finali nazionali, nella contabilità nazionale indicano i consumi finali dei residenti.

Contabilità della crescita, è l'operazione di scomposizione del tasso di crescita del reddito (o del tasso di crescita del prodotto per addetto) nella somma dei contributi che la crescita dei fattori produttivi e della produttività totale dei fattori apportano al tasso di crescita del reddito complessivo.

Contabilità nazionale, è il sistema dei conti, uniformato a livello europeo, utilizzato dall'ISTAT per misurare e descrivere in maniera sistematica il processo di produzione, distribuzione e utilizzo del reddito in un certo periodo di tempo.

Contributi sociali, rappresentano quella parte di retribuzione, in parte a carico delle imprese e in parte a carico dei lavoratori, versata dalle imprese agli enti previdenziali per far fronte alle assicurazioni obbligatorie, di vecchiaia, di invalidità, o per infortuni e malattie.

Convergenza, nel contesto delle teorie della crescita economica, è l'ipotesi secondo la quale, nel lungo periodo, le differenze tra i livelli del reddito pro capite dei diversi paesi tenderebbero a ridursi nel corso del tempo.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), è un indicatore di competitività, il cui valore è dato dal rapporto tra il salario unitario e la produttività del lavoro.

Crescita, aumento (ad esempio, crescita dei prezzi). Sinonimo di variazione, è solitamente indicata con il simbolo Δ . Così, ad esempio, la «crescita demografica» è il processo di aumento della popolazione nel corso del tempo; la «crescita economica», è il processo di aumento dell'offerta aggregata nel corso del tempo. Nel contesto delle teorie della crescita, si fa distinzione inoltre tra i concetti di «crescita appropriata», vale a dire quella situazione nella quale il tasso di crescita del reddito effettivo coincide con il tasso di crescita naturale; la «crescita equilibrata», nella quale il tasso di crescita del reddito garantito coincide con il tasso di crescita del reddito effettivo; la «crescita equilibrata e appropriata», nella quale il tasso di crescita garantito del reddito coincide sia con quello effettivo che con quello naturale; la «crescita uniforme», nella quale tutte le variabili crescono allo stesso tasso costante; la «crescita quasi uniforme», nella quale il capitale e il reddito crescono allo stesso tasso (costante) ed il lavoro cresce anch'esso ad un certo tasso (costante), ma inferiore rispetto a quelli del reddito e del capitale.

Curva BB, mette in relazione tutti i possibili livelli di reddito e del tasso di interesse che configurano l'equilibrio esterno del sistema economico, vale a dire, in corrispondenza dei quali, essendo nullo il saldo della bilancia dei pagamenti, quest'ultima è in equilibrio.

Curva IS, mette in relazione tutti i possibili valori che può assumere il reddito di equilibrio in corrispondenza di ogni possibile tasso d'interesse (ivi compreso il tasso d'interesse di equilibrio).

Curva LM, mette in relazione tutti i possibili valori che può assumere il tasso d'interesse di equilibrio in corrispondenza di ogni possibile livello del reddito (ivi compreso quello di equilibrio).

Curva di Phillips, è la relazione empirica tra il tasso di crescita salariale e il tasso di disoccupazione.

Debito pubblico, è il cumulo dei disavanzi pregressi nei conti dello stato.

Deficit o disavanzo, con riferimento al bilancio pubblico indica l'eccedenza della spesa pubblica sulle entrate dello stato. Rappresenta il flusso netto di accrescimento del debito pubblico.

Deflatore implicito del reddito, è un indice (un contatore) il cui valore è dato dal rapporto tra il reddito a prezzi correnti e il reddito a prezzi costanti. La sua variazione percentuale da un periodo all'altro è una stima del tasso d'inflazione.

Deflazione (o disinflazione), riduzione dell'inflazione.

Depositi bancari, conti correnti aperti presso le banche. Se sono trasformabili in liquidità senza l'aggravio di alcun costo prendono il nome di depositi a vista. Se la loro trasformazione in moneta liquida comporta un certo costo prendono il nome di depositi a termine.

Dinamica di transizione, è il processo attraverso il quale, mediante successive variazioni del grado dell'intensità di capitale, quest'ultima viene ad assumere il valore in corrispondenza del quale il tasso di crescita del effettivo del reddito risulta uguale al tasso di crescita naturale.

Disavanzo commerciale, è l'eccedenza del valore delle importazioni su quello delle esportazioni.

Disavanzo primario, indica l'eccedenza delle uscite correnti (non inclusive degli interessi sul debito pubblico) del bilancio dello stato rispetto alle entrate correnti.

Disoccupazione strutturale, è la differenza tra il livello di occupazione che si avrebbe in una situazione di piena occupazione e quello attivato dal reddito di equilibrio. Essa deriva dal fatto che nel sistema economico la domanda effettiva risulta inferiore alla piena capacità produttiva.

Disoccupazione tecnologica, è la disoccupazione che consegue dal fatto che in presenza di innovazioni (progresso tecnico) accrescitive del fattore lavoro, se la produzione non aumenta (o non può essere aumentata) in misura adeguata, una parte dell'occupazione precedentemente utilizzata diviene esuberante.

Distribuzione del reddito (teorie della), consiste nell'analisi delle modalità con le quali viene ripartito il reddito nazionale tra i vari percettori di reddito.

Divario assoluto, è la differenza tra i livelli del reddito pro capite di due paesi dei quali uno è considerato come *leader* (quello con il livello più elevato) ed un altro come *follower* (quello con il livello più basso).

Divario relativo, è il divario assoluto rapportato al livello del reddito pro capite del paese considerato come *leader*.

Domanda aggregata, indica la spesa complessiva per l'acquisto di beni e servizi da parte degli utilizzatori finali.

Domanda autonoma, è rappresentata dalla somma delle componenti esogene delle variabili, vale a dire, il valore di quelle stesse variabili che non dipende dal reddito.

Domanda effettiva, secondo Keynes è il punto di incontro tra la curva dell'offerta aggregata e quella della domanda aggregata. Poiché la produzione richiede che sia predisposta con un certo anticipo una certa capacità produttiva (stimata in base alle

previsioni di vendita), non è affatto detto che la domanda complessiva di beni e servizi finali rivolta alle imprese corrisponda esattamente alle previsioni. Qualora, per puro caso, ciò accadesse, vorrebbe dire che le imprese avrebbero prodotto esattamente la giusta quantità, dal momento che l'offerta aggregata risulterebbe uguale alla domanda aggregata. La domanda effettiva è quindi un sinonimo del reddito di equilibrio.

Domanda interna, indica la spesa complessiva per l'acquisto di beni e servizi da parte degli utilizzatori finali ad esclusione delle esportazioni.

Domanda di moneta (o liquidità), è la quantità di moneta trattenuta presso di sé dagli operatori economici sotto forma di fondi liquidi. La domanda di moneta si suddivide in domanda per il motivo delle transazioni, domanda di moneta per motivi precauzionali (entrambi questi due tipi di domanda di moneta dipendono dal reddito), e domanda di moneta per il motivi speculativi che dipende invece dal tasso d'interesse.

Drenaggio fiscale, in presenza di imposizione fiscale progressiva, è la riduzione che subisce il reddito disponibile per effetto dell'inflazione.

Economia chiusa (aperta), fa riferimento ad un sistema economico in cui non figura (oppure figure) l'operatore estero.

Economia sommersa, è quella parte di produzione nazionale (e quindi di reddito) che sfugge alle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica e che quindi non viene conteggiata nei dati della contabilità nazionale.

Effetto di spiazzamento, in un contesto di equilibrio macroeconomico generale, e in presenza di una politica fiscale espansiva (ad esempio un aumento della spesa pubblica), è la parte di incremento del reddito di equilibrio che viene erosa dalla riduzione degli investimenti privati in conseguenza dell'innalzamento del tasso d'interesse che si ha quando l'offerta di moneta non muta.

Efficienza marginale del capitale, è uno dei due metodi, l'altro è quello del *present discounted value*, mediante i quali le imprese valutano la convenienza ad effettuare una decisione di investimento. Questo metodo consiste nel confronto tra il tasso di rendimento interno di una decisione d'investimento (ottenuto attualizzando il valore dei rendimenti netti attesi in base ad un tasso di sconto incognito che è il tasso di rendimento interno della decisione d'investimento) e un tasso di interesse di riferimento del mercato monetario (che varierà in relazione alla disponibilità o meno dei mezzi finanziari necessari ad effettuare la decisione di investimento).

Elasticità (delle importazioni e delle esportazioni), esprimono la reattività delle importazioni e/o delle esportazioni al variare del prezzo (elasticità rispetto al prezzo) e al variare al reddito (elasticità rispetto al reddito) delle merci oggetto di transazione. Nelle funzioni di comportamento delle importazioni e delle esportazioni di tipo moltiplicativo sono gli esponenti ai quali sono elevate le variabili esplicative (solitamente il reddito e la ragione di scambio).

Elasticità di sostituzione, misura il grado di sostituibilità tra i fattori produttivi. Sta ad indicare il modo in cui il sistema produttivo reagisce, facendo variare il grado dell'intensità di capitale, ad una variazione nei prezzi relativi dei fattori produttivi.

Elasticità totale della funzione di produzione aggregata, è la somma degli esponenti ai quali sono elevati i fattori produttivi che figurano nella funzione di produzione aggregata in forma moltiplicativa. Il suo valore indica l'entità dei rendimenti di scala.

Entrate correnti (del bilancio) dello stato, è l'insieme degli introiti derivanti dal sistema di tassazione. Comprendono prevalentemente le imposte dirette, quelle indirette e i contributi sociali.

Equilibrio esterno, rappresentato graficamente dalla curva BB, è dato dalle infinite combinazioni di reddito e di tasso d'interesse che assicurano l'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

Equilibrio interno, rappresentato graficamente dalla intersezione della curva IS con la curva LM, è dato da quell'unica combinazione di tasso d'interesse di equilibrio e di reddito

di equilibrio che garantisce contestualmente l'equilibrio sul mercato reale e l'equilibrio sul mercato monetario.

Equilibrio macroeconomico generale, in una economia chiusa e in un contesto di interdipendenza tra il settore reale e quello monetario, coincide con l'equilibrio interno. Con riferimento ad un sistema economico aperto si ha invece equilibrio economico generale quando si verifica il contestuale equilibrio interno e l'equilibrio esterno.

Equilibrio del mercato monetario, è l'insieme delle (infinite) combinazioni di reddito e di tasso d'interesse che rendono uguali la domanda di moneta e l'offerta di moneta.

Equilibrio del mercato reale, è l'insieme delle (infinite) combinazioni di reddito e di tasso d'interesse che rendono uguali i livelli del risparmio e dell'investimento.

Esportazioni, in generale, rappresentano il valore del flusso dei beni e dei servizi di produzione nazionale acquistati dall'operatore estero. Nella funzione di comportamento delle esportazioni reali (vale a dire con riferimento esclusivamente alle quantità di beni esportate) si assume che queste ultime dipendano principalmente dalla ragione di scambio e dal livello del reddito del resto del mondo.

Esportazioni nette: è la differenza tra le esportazioni reali e le importazioni reali. Vedi anche bilancia commerciale.

Euro, è la moneta unica, introdotta come moneta bancaria il 1 gennaio 1999, ed entrata in circolazione come moneta vera e propria il 1 gennaio del 2002, adottata da quindici dei 27 paesi dell'Unione Europea.

Eurosistema, è l'entità che svolge le funzioni di banca centrale nella zona di circolazione dell'euro (Eurozona). Comprende attualmente la Banca centrale europea e le banche nazionali dei quindici paesi che hanno adottato l'euro quale moneta unica.

Eurostat, è l'istituzione alla quale è demandato il compito di raccogliere, omogeneizzare e diffondere i dati statistici riguardanti i paesi dell'Unione Europea.

Eurozona, è l'area dei quindici paesi che hanno adottato l'euro quale moneta unica.

Fattore di crescita, è il numero che mette in relazione il valore iniziale di una variabile ed il valore finale che la stessa assumerà dopo un certo intervallo di tempo. Il suo valore è dato dalla somma dell'unità e del tasso proporzionale di crescita di una variabile, il tutto elevato all'esponente tempo.

Fattore di sconto, è il reciproco del fattore di crescita, indicato anche come «fattore di attualizzazione», che consente di calcolare, nell'intervallo di tempo considerato, il valore iniziale di una variabile a partire da un dato valore finale, noto il tasso proporzionale di crescita.

Fattori produttivi, nella teoria della funzione di produzione aggregata, sono le dotazioni di capitale e di lavoro che, opportunamente combinate tra di loro, concorrono a formare il valore della produzione.

Flusso circolare del reddito, è la rappresentazione dell'insieme delle transazioni che intervengono tra gli operatori di spesa nel processo di produzione, utilizzo e distribuzione del reddito.

Fondo monetario internazionale (FMI), nata dagli accordi di Bretton Woods del 1944, è l'istituzione alla quale è stato demandato il compito di favorire la stabilità monetaria e finanziaria internazionale.

Forze di lavoro, secondo la definizione adottata dall'ISTAT nell'indagine trimestrale sulle forze di lavoro, rappresenta la disponibilità complessiva di lavoro del sistema economico. Essa comprende sia gli occupati (vale a dire le persone con più di 15 anni che hanno dichiarato di possedere un'occupazione, oppure avendo svolto un orario di lavoro effettivo inferiore a quello abituale, di essere sottoccupati), sia le persone in cerca di occupazione (ossia tutti coloro che hanno perduto una precedente occupazione, nonché tutti coloro che sono in cerca di una prima occupazione).

Funzione del progresso tecnico: è la teoria elaborata da Nicholas Kaldor (1908-1986) che, a partire da una concezione del progresso tecnico come fenomeno prevalentemente

endogeno e incorporato, fa dipendere il tasso di crescita del prodotto per addetto dal tasso di crescita del capitale per addetto.

Funzione della produzione aggregata, è la relazione che intercorre tra la disponibilità dei fattori produttivi e la massima quantità di produzione ottenibile dal loro impiego.

Funzione di produzione Cobb-Douglas, è una specifica forma moltiplicativa di funzione della produzione aggregata dotata di particolari proprietà. Essa sottende una visione del processo produttivo come combinazione (prodotto) tra lo stato delle conoscenze tecnologiche e la dotazione dei fattori produttivi (capitale e di lavoro). In questa forma, i fattori produttivi sono elevati a degli esponenti costanti (delle elasticità) che, sotto certe particolari condizioni, possono essere interpretate come le quote distributive tra i redditi da capitale e i redditi da lavoro. Nella forma cosiddetta «intensiva» la funzione della produzione aggregata mette in relazione il prodotto per addetto con il grado dell'intensità di capitale.

Gap di produzione, nella teoria macrostatica keynesiana è la distanza che separa il reddito di equilibrio dal reddito potenziale.

Globalizzazione, è il processo di integrazione delle economie a livello mondiale.

Grado dell'intensità di capitale, esprime le unità di capitale in dotazione a ciascuna unità di lavoro.

ICOR, acronimo di *Incremental Capital Output Ratio*. Esprime quante unità aggiuntive di capitale (cioè l'investimento) che occorre impiegare per ottenere una unità aggiuntiva di produzione. Quando l'ICOR si mantiene costante, come accade nel caso in cui il capitale e il reddito crescessero allo stesso tasso, viene a coincidere con il coefficiente capitale prodotto.

Impieghi (del reddito), nella contabilità nazionale indicano la somma dei consumi finali nazionali, degli investimenti fissi lordi, della variazione delle scorte e delle esportazioni (inclusive della spesa in Italia dei non residenti).

Importazioni, rappresentano il valore del flusso netto dei beni e servizi acquistati all'estero dagli operatori nazionali. Nella funzione di comportamento delle importazioni reali (vale a dire con riferimento esclusivamente alle quantità di beni importate) si assume che queste ultime dipendano principalmente dalla ragione di scambio e dal livello del reddito interno del sistema economico considerato.

Imposizione fiscale progressiva, il principio della progressività del sistema fiscale risponde all'obiettivo di realizzare una distribuzione personale del reddito improntata all'equità.

Imposte dirette, sono quelle che gravano sui redditi e/o sulle proprietà delle persone fisiche o giuridiche.

Imposte indirette, sono quelle che gravano sulla produzione (accise), sul consumo (imposta sul valore aggiunto) o sui passaggi di proprietà dei beni registrati o su altri cespiti durevoli. L'ammontare delle imposte che gravano sulla produzione al netto dei contributi erogati alle imprese prendono il nome di imposte indirette nette.

Indice del costo della vita, è la desueta denominazione dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, è l'indice, costruito dall'ISTAT a partire da un certo paniere di beni in cui sono rappresentate otto classi di beni di consumo, che viene utilizzato per misurare la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio dei generi di consumo delle famiglie di operai e impiegati.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), è l'indice dei prezzi calcolato dall'Eurostat che viene utilizzato dalla BCE per calcolare il tasso d'inflazione sulla base del quale viene implementata la politica monetaria nell'euro-zona. Trattasi di un indice

armonizzato per tutti i paesi della UE, vale a dire una media dei tassi d'inflazione dei singoli paesi ponderata in base al peso economico che ciascun paese riveste sul totale.

Indice generale dei prezzi, è il termine generico con cui viene indicato l'indice utilizzato per esprimere il tasso (annuo medio) di inflazione.

Indici a catena annuali, è una metodologia, introdotta solo recentemente dell'ISTAT, che consente di effettuare delle stime più accurate della crescita economica. Essa consiste nell'aggiornamento annuale del sistema di ponderazione utilizzato nel calcolo degli indici dei prezzi al fine di ottenere delle stime più precise delle variazioni di volume degli aggregati da utilizzarsi nelle comparazioni intertemporali.

Inflazione, è la perdita di potere d'acquisto di una moneta che consegue da un continuo aumento del livello generale dei prezzi. Si fa distinzione tra «inflazione congiunturale», che si ha quando si confronta il valore dell'indice mensile (o trimestrale) rispetto al corrispondente valore del mese (o trimestre) precedente e «inflazione tendenziale», che si ha invece quando si confronta il valore dell'indice mensile (o quello trimestrale) rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente. Con riguardo alle cause del fenomeno, si fa poi distinzione tra l'«inflazione da domanda», vale a dire l'aumento dei prezzi indotto dall'avvicinarsi ad una situazione di pieno impiego, l'«inflazione da costi», ossia l'aumento dei prezzi indotto dall'aumento di una o più componenti di costo e l'«inflazione da eccesso di offerta di moneta», che si ha quando la quantità di moneta in circolazione cresce ad un tasso superiore rispetto al tasso di crescita del reddito.

Innovazioni, vedi progresso tecnico.

Interesse, è il prezzo del denaro preso a prestito.

Investimenti fissi lordi, nella contabilità nazionale indicano la spesa sostenuta dall'operatore «imprese» per l'acquisto di beni strumentali (unitamente all'ammontare delle scorte sia di beni di consumo che di beni strumentali) volta ad accrescere la capacità produttiva.

Investimenti fissi netti, sono gli investimenti fissi lordi al netto degli ammortamenti.

Investimenti finanziari, compravendita di stock finanziari. Indicano l'impiego di fondi liquidi (*assets*) in attività finanziarie redditizie.

Investimento, vedi teoria keynesiana dell'investimento.

Istituto Centrale di Statistica (ISTAT), è l'istituzione alla quale è demandato il compito di provvedere alla rilevazione, l'elaborazione e la diffusione dei dati riguardanti i vari aspetti della vita economica e sociale del paese. Si raccomanda di visitare il sito www.istat.it.

Learning-by-doing, letteralmente significa «imparar facendo». E' considerata una delle forme principali nelle quali si manifesta il progresso tecnico endogeno.

Legge di Thirlwall, partendo dal presupposto che a nessun paese è consentito di crescere per lungo tempo in assenza di equilibrio nella bilancia dei pagamenti, esprime il fatto che il tasso effettivo di crescita di ciascuna economia tende ad approssimarsi al tasso di crescita compatibile con l'equilibrio della bilancia commerciale, vale a dire quel tasso, indicato anche come «moltiplicatore dinamico del commercio estero di Harrod», il cui valore è approssimato dal tasso di crescita delle esportazioni in rapporto all'elasticità delle importazioni rispetto al reddito, oppure al prodotto tra l'elasticità delle esportazioni rispetto al reddito e il tasso di crescita del reddito del resto del mondo, il tutto in rapporto all'elasticità delle importazioni rispetto al reddito.

Legge di Say, detta anche «legge degli sbocchi», afferma che l'offerta dei beni crea la propria domanda.

Legge di Verdoorn, è una regola empirica che fa dipendere il tasso di crescita del prodotto per addetto dal tasso di crescita del reddito.

Linea a 45°, nel grafico che sintetizza il funzionamento del principio della domanda effettiva è la bisettrice che indica tutte le infinite combinazioni in cui l'offerta aggregata (il reddito) coincide con la domanda aggregata.

Liquidità, vedi domanda di moneta.

Livello generale dei prezzi, vedi indice generale dei prezzi.

Lungo periodo, è il periodo di tempo in relazione al quale si assume che la capacità produttiva non subisca variazioni.

Macroeconomia, studia delle caratteristiche e il comportamento degli operatori di spesa che vengono utilizzati per descrivere un sistema economico a livello aggregato.

Matrice delle interdipendenze settoriali, è lo schema di contabilità nazionale utilizzato per descrivere le relazioni di scambio che sussistono tra i diversi settori in cui è suddivisa un'economia.

Mercato monetario, vengono indicate con questa espressione le relazioni che intercorrono tra la domanda di moneta, l'offerta di moneta e il tasso di interesse.

Mercato reale, indica le relazioni che descrivono il mercato dei beni, vale a dire le relazioni che intercorrono tra l'offerta aggregata (il reddito reale), la domanda aggregata e le rispettive componenti.

Microeconomia, si occupa delle scelte individuali e del benessere sociale. Essa consiste nello studio delle caratteristiche e del comportamento degli agenti economici, della formazione dei prezzi dei singoli beni, delle caratteristiche e del funzionamento dei singoli mercati e di come questi ultimi interagiscono sul benessere sociale.

Modello, rappresentazione sintetica, a mezzo di simboli e di relazioni tra simboli di un particolare aspetto della realtà economica.

Modificazioni strutturali, sono tutti quei mutamenti che intervengono nell'insieme delle quote che definiscono la struttura produttiva (vale a dire le quote settoriali degli occupati, le quote del valore aggiunto settoriale e così via che descrivono un sistema economico), in conseguenza del fatto che la crescita dei singoli settori produttivi non avviene in maniera equiproporzionale.

Moltiplicatore keynesiano del reddito, è quel numero (maggiore di uno) che misura l'impatto sul reddito di equilibrio di una variazione delle componenti autonome della domanda. Nel contesto dell'equilibrio macroeconomico generale di tipo keynesiano si fa distinzione poi tra il «moltiplicatore fiscale» e «moltiplicatore monetario». Il primo, mette in relazione la variazione del reddito di equilibrio con una variazione delle componenti autonome della domanda; il secondo, misura invece la variazione del reddito del reddito di equilibrio che consegue da un mutamento dell'offerta di moneta.

Moltiplicatore della base monetaria, è il rapporto tra l'offerta di moneta e la base monetaria. Misura l'impatto di una certa variazione della base monetaria sull'offerta di moneta.

Moltiplicatore del commercio estero di Harrod, è quel fattore (che sotto certe ipotesi piuttosto stringenti risulta essere uguale al reciproco della propensione marginale all'importazione) che consente di esprimere il livello del reddito compatibile con l'equilibrio della bilancia dei pagamenti in funzione del valore (dato) delle esportazioni.

Moneta (offerta di), è l'ammontare dello *stock* di moneta in circolazione in un sistema economico in un determinato momento. Essa è formata dalla moneta circolante e dai depositi bancari e, sotto certe ipotesi, è proporzionale al valore della base monetaria. L'offerta di moneta viene indicata con tre diversi tipi di aggregati: *M1*, che è l'aggregato monetario ristretto, che include il circolante e i depositi a vista; *M2*, che è l'aggregato monetario intermedio, che comprende *M1* e i depositi a termine; *M3*, che è l'aggregato monetario ampio scelto dalla BCE per esprimere l'offerta di moneta a livello dell'Unione Monetaria Europea, comprende l'aggregato *M2* e gli strumenti negoziabili o accettazioni bancarie.

Monetarismo, corrente di pensiero liberista legata al nome del Premio Nobel Milton Friedman (1918-) che enfatizza la possibilità che una crescita dell'offerta di moneta in eccesso alla crescita del reddito possa causare inflazione.

Movimenti di capitali, sono tutte le entrate e le uscite di tipo stock (per prestiti e restituzione di prestiti, investimenti e disinvestimenti finanziari all'estero) che figurano nell'apposita sezione della bilancia dei pagamenti.

NAIRU, acronimo dell'espressione inglese "Non Accelerating Inflation Rate of Unemployment".

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), è l'organizzazione sorta a Parigi nel 1961 per contribuire al perseguimento di un elevato sviluppo economico e all'espansione del commercio mondiale che comprende gran parte dei paesi occidentali.

Offerta aggregata, è la quantità di beni e servizi finali messa a disposizione dall'operatore «imprese» all'operatore «famiglie». E' un sinonimo di Prodotto interno lordo (PIL).

Offerta di moneta, si veda Moneta (offerta di).

Operazioni di mercato aperto, compravendite di titoli e/o di valute straniere con le quali la BCE cerca di controllare direttamente la base monetaria.

Operazioni su iniziativa delle controparti, operazioni di rifinanziamento e di depositi di valuta delle istituzioni bancarie presso la BCE.

Operatori economici (di spesa), in macroeconomia sono gli aggregati (le «famiglie», le «imprese», lo «stato» e il «resto del mondo»), che danno luogo al flusso circolare del reddito.

Paradosso del risparmio (o della parsimonia), consiste nella riduzione del reddito di equilibrio che consegue ad un aumento del risparmio complessivo. L'aumento della propensione a risparmiare, infatti, si traduce in una diminuzione del consumo aggregato la quale, via moltiplicatore keynesiano del reddito, si traduce, a parità di investimento, in un livello inferiore del reddito di equilibrio.

Parità di potere d'acquisto, è un'unità di conto, costruita in base ad un complesso sistema di prezzi riferito a certe categorie di beni e servizi acquistabili in sistemi economici diversi, che elimina le differenze tra i sistemi dei prezzi e consente di effettuare comparazioni tra i livelli del reddito pro capite senza incorrere nell'errore imputabile al diverso potere d'acquisto della moneta.

Partite correnti, è la sezione della bilancia dei pagamenti che comprende la bilancia commerciale, la bilancia dei servizi bilaterali e dei trasferimenti unilaterali.

Patto di stabilità e crescita, è il patto, siglato ad Amsterdam nel giugno 1997, che prevede l'armonizzazione dei conti pubblici dei paesi dell'euro-zona. Con esso, i paesi membri della UE che hanno adottato l'euro quale moneta unica si impegnano a perseguire l'obiettivo di mantenere in equilibrio i rispettivi bilanci pubblici, vale a dire in cui il rapporto deficit/PIL non ecceda il 3% e il debito pubblico non ecceda il 60% del PIL.

Politica dei redditi, è l'insieme delle misure adottate dal *policy maker*, aventi lo scopo di controllare la crescita dei salari in linea con quella della produttività del lavoro, al fine contenere l'inflazione.

Politica economica, è la disciplina che, a partire dalle indicazioni fornite dalle teorie della microeconomia e quelle della macroeconomia, studia l'opportunità e il merito di un intervento pubblico correttivo del sistema economico.

Politica fiscale, è l'impatto che la gestione delle entrate e delle uscite del settore pubblico (e quindi del bilancio dello Stato) ha sul reddito.

Politica monetaria, consiste nel tentativo operato da una banca centrale di controllare la base monetaria (e per questa via l'offerta di moneta) al fine di influire o sull'attività economica (il reddito) o di influire sulla stabilità di una moneta, sia sul piano interno (l'inflazione) che su quello estero (la svalutazione).

Politica monetaria della BCE, ha come obiettivo primario il mantenimento della stabilità dei prezzi. Essa consiste nel controllo della base monetaria (mediante interventi diretti e indiretti) volto ad impedire, con una strategia mista di *inflation targeting* e di

monetary targeting, che l'aumento annuo dell'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) superi il 2%.

Politiche regionali, all'interno dei paesi della UE è l'insieme degli interventi a carattere redistributivo effettuati dagli organismi comunitari al fine di ottenere la convergenza tra i livelli del reddito pro capite, sia tra i paesi dell'unione che al loro interno, nonché la coesione tra i paesi stessi, vale a dire una identità di vedute, in funzione del rafforzamento delle istituzioni comunitarie.

Policy maker, è l'istituzione (o le istituzioni) cui compete la decisione circa l'opportunità e il merito di attuare le misure di intervento con cui si esplica la politica economica.

Potere d'acquisto della moneta, è la capacità della moneta di acquistare una certa quantità di beni e servizi.

Preferenza per la liquidità, si veda Teoria della preferenza della liquidità.

Povertà estrema, con questa espressione si intende, nelle pubblicazioni della Banca Mondiale e dell'FMI, la popolazione che vive al disotto della cosiddetta linea di povertà, fissata in un reddito pro capite inferiore a due dollari al giorno.

Present discounted value, è uno dei due metodi, l'altro è quello dell'efficienza marginale del capitale, mediante i quali le imprese valutano la convenienza ad effettuare una decisione di investimento. Esso consiste nel confronto tra il prezzo del bene strumentale e il valore attuale dei rendimenti netti attesi scontati in base ad un dato tasso di interesse.

Prezzi correnti, sono i prezzi delle categorie di beni che concorrono a formare il prodotto interno lordo riferiti all'anno corrente, vale a dire all'anno in cui esso viene calcolato.

Prezzi costanti, sono i prezzi delle categorie di beni che concorrono a formare il prodotto interno lordo, riferiti ad un particolare anno (considerato come anno base) diverso da quello in cui viene calcolato il PIL.

Prezzi relativi, è il rapporto tra i prezzi di due beni o di due fattori produttivi.

Principio della domanda effettiva, è il processo di aggiustamento dell'offerta aggregata sul valore della domanda aggregata attraverso la variazione delle scorte (e quindi attraverso le variazioni della quantità prodotta).

Principio di instabilità, nella teoria di Harrod è il principio in base al quale se il tasso di crescita del reddito garantito è diverso o dal tasso di crescita del reddito effettivo o dal tasso di crescita del reddito naturale, gli operatori del sistema economico reagiscono dando origine a fluttuazioni cicliche.

Problema di Harrod-Domar, è quella situazione che insorge quando la crescita è equilibrata ma non è appropriata.

Prodotto interno lordo (PIL), è il flusso dei beni e dei servizi finali messi a disposizione dal sistema produttivo in un determinato periodo di tempo. Concorrono a formare il PIL i consumi finali delle famiglie, i consumi finali collettivi, gli investimenti fissi lordi, la variazione delle scorte e le esportazioni nette.

Prodotto interno netto (PIN), è il prodotto interno lordo al netto degli ammortamenti.

Produzione lorda vendibile, è la produzione totale (ossia il fatturato lordo complessivo) inclusiva sia dei beni finali sia dei beni intermedi.

Produttività del lavoro (o prodotto per addetto), è un indicatore della produttività del lavoro. Indica la quantità di beni e servizi finali prodotta in media da ciascun lavoratore.

Progresso tecnologico, è il flusso delle innovazioni che, con riferimento al periodo di tempo considerato, va ad accrescere lo stock delle conoscenze tecnologiche. A seconda che le innovazioni siano o meno indotte dall'attività produttiva, si fa distinzione tra progresso tecnico «endogeno» oppure «esogeno»; inoltre, a seconda che le innovazioni accrescano la disponibilità dei fattori produttivi oppure siano incorporate nei beni strumentali, si fa distinzione tra progresso tecnico «diffuso» oppure «incorporato»; infine, se le innovazioni godono della proprietà di lasciare inalterato il grado dell'intensità di capitale si ha progresso tecnico «neutrale nel senso di Hicks», viceversa, se lasciano

inalterato il coefficiente capitale/prodotto si ha progresso tecnico «neutrale nel senso di Harrod».

Propensione marginale e media al consumo, indicano, rispettivamente, di quanto aumenta il consumo in conseguenza di un aumento del reddito e qual è la quota del consumo sul reddito, vale a dire quante unità di consumo sono contenute in una unità di reddito.

Propensione marginale e media all'importazione, indicano, rispettivamente, di quanto aumentano le importazioni in conseguenza di un aumento del reddito e qual è la quota delle importazioni sul reddito, vale a dire quante unità di importazione sono contenute in una unità di reddito.

Propensione marginale e media al risparmio, indicano, rispettivamente, di quanto aumenta il risparmio in conseguenza di un aumento del reddito e qual è la quota del risparmio sul reddito, vale a dire quante unità di risparmio sono contenute in una unità di reddito.

Quote distributive, è la percentuale di reddito (nazionale) che viene distribuito ai fattori produttivi.

Ragione di scambio, è l'indice dei prezzi dei beni esportati in rapporto l'indice dei prezzi dei beni di importazione. Si ha un peggioramento (miglioramento) della ragione di scambio quando i prezzi delle importazioni (delle esportazioni) aumentano più rapidamente di quelli delle esportazioni (delle importazioni).

Redditi da lavoro (dipendente), è la parte del valore aggiunto (ai prezzi base) costituita dalle retribuzioni lorde corrisposte al lavoro dipendente e dai contributi sociali che sono a carico delle imprese.

Reddito, è l'insieme dei redditi, da lavoro e non da lavoro (interessi, profitti, rendite), che vengono distribuiti dalle imprese a tutti coloro che partecipano alla produzione.

Reddito compatibile con l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, è il livello del reddito che genera un ammontare di importazioni che, dato il valore delle esportazioni, fa sì che il saldo delle partite correnti controbilanci esattamente il saldo dei movimenti di capitale.

Reddito di equilibrio, è il livello dell'offerta aggregata che, alla fine del processo di aggiustamento delle scorte imputabile al principio della domanda effettiva, verrà a coincidere con il valore della domanda aggregata.

Reddito monetario, è il prodotto tra reddito reale e l'indice generale dei prezzi.

Reddito nazionale, è l'insieme di tutti i redditi da lavoro e i redditi non da lavoro (somma che coincide con il valore aggiunto) che viene distribuita da tutte le imprese del sistema produttivo a tutti coloro che partecipano all'attività produttiva.

Reddito potenziale, è il valore del flusso di beni e servizi finali (reddito) che un sistema economico potrebbe porre in essere qualora fosse pienamente utilizzata tutta la dotazione di fattori produttivi disponibile.

Reddito pro capite, è un indicatore di benessere; misura la capacità di spesa media di ciascun abitante di un dato sistema economico in un determinato momento.

Reddito (reale), è il valore della produzione espressa a prezzi costanti.

Resto del mondo, in macroeconomia è quell'operatore di spesa che acquista dalle imprese nazionali beni e servizi (esportazioni) e vende agli altri operatori nazionali beni e servizi (importazioni).

Rendimenti netti attesi (o reddito prospettivo dell'investimento), è il valore attuale dell'insieme dei rendimenti netti attesi da una decisione di acquisto di un bene strumentale.

Rendimenti di scala, in generale, attengono ai vantaggi che derivano alle imprese dall'aumento della dimensione. I rendimenti di scala possono essere «statici» oppure

«dinamici». I primi riguardano l'aumento proporzionale della produzione che consegue dall'aumento equi-proporzionale di tutti i fattori produttivi. I rendimenti di scala «statici» possono essere crescenti, costanti o decrescenti a seconda che l'aumento della produzione sia proporzionalmente maggiore, uguale o minore dell'aumento equi-proporzionale dei fattori produttivi. I rendimenti di scala «dinamici» attengono invece agli effetti endogeni che la crescita comporta sulla produttività, sia in seguito all'aumento della dimensione dei mercati, che favorisce la nascita di nuove imprese, sia in seguito agli effetti di apprendimento o *learning by doing*.

Residuo di Solow, si veda *Total factor productivity*.

Retribuzioni lorde, sono date dall'insieme delle retribuzioni nette più le ritenute contributive sul reddito da lavoro, più gli oneri sociali a carico del lavoratore.

Riserva obbligatoria, percentuale minima dei depositi bancari (al momento attorno al 2%) che le singole banche sono tenute a versare obbligatoriamente alla BCE a garanzia dell'eventuale restituzione dei depositi stessi.

Risorse, nella contabilità nazionale indicano la somma del prodotto interno lordo e le importazioni (inclusive della spesa all'estero dei residenti).

Risparmio, nel contesto della teoria macrostatica keynesiana è la parte di reddito nazionale non destinata dall'operatore famiglie all'acquisto di beni di consumo.

Risultato lordo di gestione, è il risultato netto di gestione (in altri termini ciò che resta del valore aggiunto dopo aver corrisposto il pagamento dei redditi da lavoro) comprensivo degli ammortamenti.

Salario unitario, è il salario percepito da ciascuna unità lavorativa, ed è dato dal monte salari diviso il numero degli occupati.

Saldo della bilancia commerciale, è il valore delle esportazioni delle esportazioni nette.

Saldo della bilancia dei pagamenti, è la somma algebrica tra il saldo delle partite correnti e il saldo dei movimenti di capitali.

Saldo dei movimenti di capitali, è la somma algebrica tra le entrate e le uscite per movimenti di capitali.

Saldo delle partite correnti, è la somma algebrica tra il saldo della bilancia commerciale e il saldo della bilancia dei servizi sia bilaterali che dei trasferimenti unilaterali.

Saldo dei movimenti monetari, è il saldo algebrico dei movimenti monetari in contropartita a credito e a debito. Coincide con il (negativo del) saldo della bilancia dei pagamenti.

Scorte (variazione delle), accantonamento (stock) di una parte della produzione di beni che serve a fronteggiare un eccesso imprevisto di domanda di prodotti da parte del mercato. Contabilmente, le scorte entrano a far parte dell'investimento fisso lordo delle imprese. La variazione delle scorte è il flusso di accrescimento dello stock delle scorte.

Sentiero temporale di crescita, è la soluzione del semplice modello dinamico con il quale viene descritto il comportamento nel tempo delle variabili economiche. In pratica, è la relazione che lega il valore finale di una data variabile al suo valore iniziale, dato il tasso di crescita (costante) e dato il periodo di tempo che intercorre tra il valore iniziale e quello finale.

Shock esogeno, è un evento esterno al sistema economico che influisce sulle decisioni di spesa degli operatori (ad esempio un improvviso aumento del prezzo dei prodotti petroliferi, un improvviso crollo del prezzo dei titoli di borsa).

Sistema economico, è l'insieme delle parti (gli operatori di spesa e il sistema bancario) che interagiscono tra di loro nel processo di formazione, utilizzo e distribuzione delle attività produttive (e del reddito che ne consegue), dando luogo ad un tutto ben definito rispetto all'ambiente circostante (ad esempio, rispetto al «sistema politico»).

Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), è l'istituzione alla quale è demandata la gestione della politica monetaria dell'UE. Compongono il SEBC

l'Eurosistema e le banche nazionali dei paesi della UE che non ancora non hanno adottato la moneta unica.

Stabilità dei prezzi, è l'obiettivo primario assegnato alla politica monetaria della BCE. Secondo la banca centrale dell'UE si ha stabilità dei prezzi con un tasso d'inflazione, misurato su base annua dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, inferiore o uguale al 2%.

Stabilizzatori automatici, meccanismi endogeni che attenuano le fluttuazioni cicliche.

Stato delle coscienze tecnologiche, l'insieme delle conoscenze tecnologiche circa il modo di produrre le merci.

Stock di capitale, è il cumulo degli investimenti fissi ancora in attività.

Stock della ricchezza, è il valore dei beni finanziari, mobiliari e immobiliari a disposizione degli operatori economici.

Strategie di politica monetaria, sono le modalità con le quali una banca centrale annuncia di voler perseguire un certo obiettivo di politica monetaria. La strategia dell'*inflation targeting* consiste nell'annuncio di un profilo desiderato per l'inflazione futura; la strategia del *monetary targeting* consiste invece nell'annuncio di un tasso di crescita dell'aggregato monetario di riferimento.

Strumenti di controllo della base monetaria, è l'insieme delle misure dirette (le operazioni di mercato aperto) e indirette (le operazioni su iniziativa delle controparti e la manovra delle riserve obbligatorie) mediante le quali la BCE esercita il controllo della base monetaria.

Struttura produttiva, è rappresentata dall'insieme delle quote, definite su un aggregato (quali ad esempio, le quote settoriali dell'occupazione o del valore aggiunto), che descrivono il sistema produttivo.

Svalutazione (della moneta), perdita di valore di una moneta rispetto alle altre, in conseguenza di un mutamento del tasso di cambio.

Sviluppo economico, innalzamento permanente del livello di vita collettivo, caratterizzato da mutamenti nella struttura produttiva, che trova riscontro in un tasso di crescita positivo sia del reddito pro capite che del prodotto per addetto.

Sviluppo economico (teorie dello), sono le teorie, solitamente non formalizzate, che cercano di fornire una spiegazione di ciò che influisce sullo stock della ricchezza (e specularmente sulla povertà) delle nazioni, nonché delle modificazioni strutturali che si accompagnano alla crescita economica.

Sviluppo sostenibile, è lo sviluppo economico compatibile con l'equilibrio ambientale.

Tasso di cambio (tra due monete), è il prezzo di una valuta in termini di un'altra. Quel tasso di cambio in corrispondenza del quale l'eccesso di domanda di valuta è uguale a zero è detto tasso di cambio «di equilibrio». Il tasso di cambio «nominale», è prezzo al quale una moneta può essere convertita in un'altra; tasso di cambio «reale», esprime invece il prezzo dei beni esteri in termini di beni nazionali. Una variazione in aumento di quest'ultimo indicherà un apprezzamento reale (i beni nazionali diventano meno convenienti) mentre una sua variazione in diminuzione indicherà un deprezzamento reale (ossia il fatto che i beni nazionali diventino più convenienti).

Tasso di crescita del capitale per addetto, è (all'incirca) uguale alla differenza tra il tasso di crescita del capitale e il tasso di crescita del lavoro.

Tasso (proporzionale) di crescita del reddito, in generale, e riferito a qualsiasi variabile, è il rapporto tra la variazione assoluta (nel nostro caso la variazione del reddito) intercorsa nel periodo di riferimento e il valore che la variabile considerata (il reddito) assumeva nel periodo precedente. Nella teoria dinamica di Harrod si fa distinzione tra il tasso di crescita del reddito «effettivo», cioè il tasso proporzionale di crescita dell'offerta aggregata, il tasso di crescita del reddito «garantito», ossia il rapporto tra la propensione al risparmio desiderata e l'*ICOR* desiderato, e il tasso di crescita «naturale» del reddito, dato dalla somma tra il tasso di crescita del prodotto per addetto e il tasso di crescita della popolazione lavorativa (la popolazione attiva).

Tasso di crescita del prodotto per addetto, è il tasso proporzionale di crescita del rapporto tra la produzione e il numero degli addetti che ne hanno consentito la formazione. E' (approssimativamente) uguale alla differenza tra il tasso proporzionale di crescita del reddito e il tasso proporzionale di crescita dell'occupazione.

Tasso di crescita del progresso tecnico, è il flusso delle innovazioni intervenute in un certo periodo di tempo (il progresso tecnico) in rapporto allo stato delle conoscenze tecnologiche riferito al periodo precedente.

Tasso (annuo medio) d'inflazione, è la percentuale di crescita di un qualche indice dei prezzi, calcolata con riferimento ad un certo periodo di tempo (solitamente trimestre, o un anno).

Tasso d'interesse nominale, è il rapporto tra l'interesse maturato su una certa somma data in prestito per un determinato periodo di tempo, solitamente l'anno, in rapporto al valore che la somma stessa aveva nel periodo precedente.

Tasso d'interesse di equilibrio, nella teoria macrostatica keynesiana è quel particolare tasso d'interesse in corrispondenza del quale la domanda di moneta (la liquidità complessiva) coincide con l'offerta di moneta esogenamente data.

Tasso d'interesse reale, è il tasso di interesse nominale depurato dalla componente inflazionistica.

Tasso di disoccupazione, è il rapporto tra numero dei disoccupati e le forze di lavoro.

Tasso di rendimento interno (di una decisione di investimento), vedi efficienza marginale dell'investimento.

Teoria, in termini generali, è una formulazione rigorosa e sistematica dei principi di una scienza. Nella macroeconomia statica si fa distinzione tra teorie «da domanda», che mettono l'accento principalmente sul ruolo delle componenti della domanda aggregata nella determinazione del reddito di equilibrio, e teorie «dell'offerta», che mettono l'accento invece sul ruolo assunto dai singoli fattori della produzione e dalla produttività totale dei fattori. Nel contesto della macroeconomia dinamica si fa invece distinzione tra le teorie del ciclo economico», le teorie della crescita, e le teorie dello sviluppo economico.

Teoria del ciclo vitale, originariamente elaborata dal Nobel Franco Modigliani (1918-2003), è la teoria che cerca di conciliare la teoria keynesiana del consumo (e del risparmio) di lungo periodo con quella di breve periodo, partendo dall'ipotesi che i consumatori (i risparmiatori) tendono a pianificare le loro decisioni di consumo (di risparmio) lungo l'intero arco della loro vita.

Teoria keynesiana del consumo, originariamente elaborata da John Maynard Keynes (1882-1946), è la teoria che cerca di fornire una spiegazione delle variabili che influiscono sul comportamento dei consumi privati delle famiglie.

Teoria kaldoriana del consumo, originariamente elaborata da Nicholas Kaldor (1908-1986), è la teoria che cerca di fornire una spiegazione del comportamento del consumo aggregato in relazione alla distribuzione del reddito tra salari e profitti.

Teoria keynesiana dell'investimento, originariamente elaborata da John Maynard Keynes (1882-1946), è la teoria che fornisce una spiegazione di ciò che influisce sulle decisioni di acquisto di beni strumentali da parte delle imprese. In base a questa teoria il livello dell'investimento aggregato viene a dipendere, in parte, dal tasso di interesse e in parte dalle aspettative degli investitori (rappresentate dal tasso di rendimento interno delle decisioni di investimento, sul quale influiscono sia il costo dei beni strumentali sia l'entità dei rendimenti netti attesi dalle singole decisioni di investimento).

Teoria della preferenza per la liquidità, è la teoria, originariamente elaborata da Keynes, che cerca di fornire una spiegazione delle variabili che influiscono sulla decisione dei soggetti economici di trattenere presso di sé una certa quantità di moneta in forma liquida. In base a questa teoria la preferenza per la liquidità viene fatta dipendere dalla domanda di moneta legata al volume delle transazioni, a motivi precauzionali e all'attività speculativa.

Trappola della liquidità, è quella situazione nella quale, essendo così basso il tasso d'interesse, gli investimenti divengono insensibili alle variazioni del tasso d'interesse e la politica monetaria diviene inefficace.

Teoria quantitativa della moneta, è la teoria che ipotizza l'esistenza di una relazione di proporzionalità tra l'offerta di moneta ed il livello del reddito monetario.

Teorie del ciclo economico, sono le teorie che cercano di fornire una spiegazione alle fluttuazioni dell'attività economica. Così, ad esempio, mentre la teoria del ciclo economico di Joseph Schumpeter (1833-1950) riconduce le cause delle fluttuazioni cicliche all'azione di "distruzione creatrice" delle innovazioni (il progresso tecnico), la teoria di Harrod (1900-1978) riconduce l'instabilità economica all'interazione tra gli effetti del moltiplicatore keynesiano del reddito e quelli dovuti all'acceleratore degli investimenti. Altre teorie riconducono invece le cause delle fluttuazioni economiche al conflitto esistente nel processo di distribuzione del reddito, alla presenza di shock esogeni e di meccanismi di propagazione dell'errore.

Teoria del reddito permanente, è la teoria, originariamente elaborata dal Nobel Milton Friedman (1912-), che cerca di rendere compatibile la teoria keynesiana del consumo di breve periodo con quella di lungo periodo, a partire dall'ipotesi che le famiglie tendono a mantenere permanentemente il tenore di vita raggiunto nel passato.

Teorie della crescita, sono le teorie che cercano di fornire una spiegazione all'esistenza di differenze tra i tassi di crescita del reddito e/o del reddito pro capite o del prodotto per addetto.

Teorie dello sviluppo economico, si veda Sviluppo economico (teorie dello).

Total Factor Productivity: nota anche come «produttività totale» o congiunta dei fattori produttivi, e talvolta anche come «residuo di Solow», indica quella parte del tasso di crescita del reddito che non è direttamente non imputabile alla crescita dei fattori produttivi.

Trattato di Maastricht, è l'accordo, denominato Trattato sull'Unione Europea, firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, che ha dato vita al processo di armonizzazione delle economie degli stati membri in vista dell'unificazione europea, della creazione della Banca Centrale Europea e della moneta unica.

Trattati di Roma, sono i trattati firmati dai sei paesi già membri della Comunità del carbone e dell'acciaio (CECA), il Belgio, la Francia, la Germania, l'Italia, il Lussemburgo e i Paesi Bassi, a Roma il 25 marzo 1957, che hanno dato vita alla Comunità economica europea (CEE).

Trend, è la tendenza di lungo periodo nell'evoluzione di una variabile, misurata normalmente dal tasso di crescita della stessa.

Unione Europea (UE), sorta con il Trattato di Maastricht, dalla trasformazione e integrazione del Trattato di Roma istitutivo della Comunità europea, è l'istituzione che raccoglie, al momento, 27 paesi europei.

Uscite correnti (del bilancio) dello stato, sono rappresentate dal flusso degli stipendi e salari dei dipendenti pubblici, dalle spese per i consumi correnti, dai trasferimenti in conto corrente alle famiglie e alle imprese, dai trasferimenti alla UE e altri organismi internazionali, dagli interessi passivi sul debito pubblico.

Utilizzatori finali, sono tutti gli operatori di spesa che acquistano beni o servizi finali.

Valore aggiunto, contabilmente è la differenza tra il fatturato venduto e quello acquistato da un'impresa. Come aggregato della contabilità nazionale è l'insieme di tutti i redditi da lavoro e i redditi non da lavoro che danno luogo al reddito nazionale. Esso misura, al tempo stesso, anche il prodotto nazionale.

Valore attuale, facendo riferimento all'espressione del sentiero temporale di crescita è il valore finale di una variabile moltiplicato per il reciproco del fattore di crescita.

Variazione delle scorte, flusso netto indesiderato di accrescimento dello stock delle scorte di un'impresa che consegue da un errore di valutazione circa l'entità della domanda attesa al momento della pianificazione della produzione. Un eccesso di domanda si traduce una variazione negativa delle scorte, mentre una variazione positiva, un accumulo di scorte, rappresenta un segnale che la produzione è stata eccessiva.

Variabile, qualsiasi grandezza che può assumere diversi valori all'interno di un insieme. In macroeconomia si fa distinzione tra variabili «endogene», il cui valore è almeno in parte determinato dal valore assunto da un'altra variabile considerata nel modello, e variabili «esogene», quelle variabili cioè il cui valore si suppone noto, e quindi non spiegato, in quella particolare fase di elaborazione di un modello, da alcuna altra variabile considerata nel modello stesso. Si ponga attenzione al fatto che una variabile può essere considerata esogena in un certo contesto ed endogena in un altro. In macrodinamica si fa distinzione poi tra variabili «flusso», il cui valore è determinato con riferimento ad un certo intervallo di tempo, e variabili «stock», il cui valore è determinato solo con riferimento ad un determinato istante nel tempo

Velocità di circolazione della moneta, nella teoria quantitativa della moneta indica il numero di volte in cui uno stesso strumento monetario viene utilizzato per effettuare il pagamento delle transazioni.

Vincolo del bilancio pubblico (in pareggio), dal momento che il debito pubblico è il cumulo dei deficit pubblici pregressi, il vincolo del bilancio pubblico esprime il fatto che affinché il debito pubblico non aumenti, occorre che le entrate dello stato (la tassazione) compensino esattamente le uscite dello stato (la spesa pubblica).

Vincolo estero, esprime il fatto che a nessun paese (specie se piccolo) è consentito per lungo tempo di importare beni e servizi in eccesso rispetto alla propria capacità di esportare beni e servizi.

World Bank (Banca Mondiale), istituita nell'ambito della Conferenza di Bretton Woods con lo scopo di finanziare lo sviluppo dei paesi membri e divenuta operativa dal 1945, ha sede a Washington.

World Meteorological Organization (WMO), è l'organizzazione che nel 1988 ha dato vita, assieme all'*United Nations Environment Programme* (UNEP) delle Nazioni Unite, all'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC), l'istituzione alla quale è stato affidato il compito di monitorare le informazioni scientifiche, tecniche e socio-economiche che consentono di valutare i rischi indotti dall'antropizzazione sui mutamenti climatici.

World Trade Organization (WTO), istituito con il Trattato di Marrakech nel 1995 con lo scopo di governare e sviluppare il commercio mondiale, conta attualmente oltre 140 paesi membri.

Indirizzi utili per implementare il glossario

In generale, per il significato dei principali termini macroeconomici si può fare riferimento ai due manuali richiamati nel programma del corso distribuito a lezione.

Per la ricerca di informazioni sull'economia italiana si vedano i siti dell'ISTAT (www.istat.it/dati/) e della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it/statistiche).

Per la ricerca di informazioni sull'economia europea si vedano i siti della Banca Centrale Europea (www.ecb.int), dell'Unione Europea (<http://europa.eu>) e dell'EUROSTAT (www.eurostat.int).

Per la ricerca di informazioni sull'economia mondiale si vedano i siti della Banca Mondiale (www.worldbank.com), dell'Organizzazione Economica per la Cooperazione e lo Sviluppo (www.oecd.com) e del Fondo Monetario Internazionale (www.imf.org).

Un glossario sintetico ma efficace si può trovare sul sito di La Voce.info (www.lavoce.info)

Un glossario molto utile, infine, si può trovare sul testo di O. Blanchard, "Scoprire la macroeconomia. Quello che non si può non sapere", il Mulino, Bologna 2006 (si veda il sito didattico de il Mulino).

Di grande utilità, infine, è il "Nuovo dizionario di economia", a cura di G. de Luca, S. Minieri e A. Verrilli, Edizioni Simone, Napoli 2000.